



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 09 MARZO 2021**

Oggetto: Violenza sulle donne.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- quello della violenza sulle donne è un tema di grande attualità ed ormai sempre da più tempo al centro del dibattito pubblico;
- persino in un'epoca che si professa civilizzata come la nostra il fenomeno sta raggiungendo dimensioni che definire barbariche è poco;
- in considerazione della sua crescente diffusione, una seria e incisiva azione di contrasto nei suoi confronti non è più ulteriormente procrastinabile;

Evidenziato che

- a dimostrazione di quanto sia diffusa questa problematica nell'intero contesto mondiale, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha istituito, con risoluzione del 17 dicembre 1999, la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, da celebrarsi ogni anno nella giornata del 25 novembre, partendo dall'assunto che la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani;
- come dimostrano i dati, la modernità è arrivata quasi in tutto, tecnologia, trasporti, comunicazioni, alimentazione, ma rapporti più civili tra i sessi sembrano essere ancora una conquista lontana;
- la rappresentazione delle donne e del mondo femminile nel panorama delle immagini mediatiche, come spesso è avvenuto in passato, con messaggi che rafforzano l'idea di una donna limitata, interiorizzata e gerarchizzata, ha favorito lo squilibrio dilagante delle relazioni di genere e molte volte legittimato le diverse forme di violenza sulle donne;
- la violenza contro le donne influisce negativamente e rappresenta un grave ostacolo all'ottenimento di obiettivi cruciali quali l'eliminazione della povertà e il rafforzamento della pace e della sicurezza;

- in tutto il mondo la sostanziale carenza di risorse da destinare ad iniziative per l'eliminazione di questo fenomeno contribuisce a far sì che il medesimo persista;
- il fenomeno della violenza di questo genere assume diverse connotazioni, non consistendo soltanto nell'aggressione fisica di un uomo nei confronti di una donna, ma includendo anche vessazioni psicologiche, ricatti economici, minacce, persecuzioni, potendo sfociare nella forma grave dello stupro o nella sua forma più estrema e cruenta del femminicidio;
- nel luglio 2019, con l'approvazione del disegno di legge sul "revenge porn", si è sancita la previsione nel nostro ordinamento di questo ulteriore reato che consiste nella diffusione di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito senza il consenso delle persone rappresentate e che, registrando come vittime quasi esclusive le donne, in questo ultimo periodo sta assumendo dimensioni sempre più allarmanti;
- nel 2017 una donna veniva uccisa ogni tre giorni, 3 milioni e 466 mila donne dichiaravano di aver subito stalking nei 5 anni precedenti e 1740 donne risultavano vittime di omicidio negli ultimi 10 anni di cui 1251 (il 71,9%) in famiglia;
- secondo i dati della Direzione Centrale Anticrimine, nel biennio 2018-2019, le violenze sessuali, i maltrattamenti in famiglia, gli atti persecutori hanno registrato numeri in calo, ma il reato di femminicidio, cioè l'atto criminale estremo perpetrato a danno della donna in ragione del proprio essere, è passato dal 37% sul totale delle vittime di sesso femminile del 2018, al 49% nel periodo gennaio-agosto 2019;
- il problema della violenza sulle donne ha visto un deciso peggioramento durante il periodo del lockdown, dovuto all'emergenza sanitaria in atto, registrando dati aggravati dalla solitudine, dall'isolamento e dalla chiusura sociale e neanche nel periodo estivo si è potuta notare una significativa inversione di tendenza di tale fenomeno;
- anche in Liguria quello della violenza sulle donne rappresenta un fenomeno molto significativo e nel 2020 sono stati commessi cinque femminicidi a fronte dei due del 2019;

Considerato che

- pur in presenza di reati connessi al fenomeno della violenza sulle donne numericamente in crescita, la propensione delle vittime alla denuncia degli abusi subiti non registra un proporzionale incremento, fenomeno questo in gran parte legato alla paura di subire ritorsioni da parte dei loro carnefici e alla vergogna provata, entrambe circostanze che frappongono un forte ostacolo a far emergere i reali numeri del fenomeno in questione;
- nonostante tale difficile contesto, qualcosa sta comunque cambiando a livello culturale e di percezione del fenomeno da parte di tutta la società civile, per quanto la strada per

arrivare alla risoluzione del fenomeno sia ancora lunga e richieda impegno da parte di tutti;

- un decisivo aiuto alla sensibilizzazione su questa importante e fondamentale battaglia sociale può essere fornito da tutto il mondo dell'audiovisivo;
- l'audiovisivo in tutte le sue forme, corti, spot, video musicali, film, rappresenta un importante strumento per combattere questo fenomeno perché capace di influenzare le abitudini, promuovendo corretti comportamenti;
- un nuovo cinema delle donne può essere sicuramente strumento di contrasto alla violenza di genere, destrutturando rappresentazioni sbagliate e promuovendo modelli femminili complessi, realistici, indipendenti, creativi ed autorevoli;
- per meglio comprendere quanto possa fare l'audiovisivo, basti pensare al ruolo svolto in tale campo da produzioni americane, quali "Pomodori verdi fritti alla fermata del treno", "North country - Lastoria di Josey" con Charlize Theron, "Sotto Accusa" con Jodie Foster, o anche ai film italiani quali "La bestia nel cuore" di Cristina Comencini, con Giovanna Mezzogiorno, "Non ti muovere" di Sergio Casellitto o al film Tv "Io ci sono" con Cristiana Capotondi;
- proprio in considerazione dell'importanza di tale ruolo è opportuno favorire e stimolare iniziative da parte dei lavoratori del cinema del nostro territorio regionale e delle produzioni cinematografiche e televisive in esso presenti, affinché si adoperino per realizzare corti, spot, video musicali, film, per sensibilizzare maggiormente la popolazione nei confronti di questo fenomeno e contribuire in tale modo a debellare questa piaga;
- nonostante il difficile momento per le scuole, il percorso di sensibilizzazione con ed attraverso l'audiovisivo le deve trovare partecipi nella produzione di piccoli corti o brevi racconti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A far sì che l'Amministrazione comunale di Genova diventi promotrice di campagne di sensibilizzazione audiovisive che abbiano come scopo quello di portare alla luce tale tematica e che contribuiscano ad affermare un modello di donna indipendente, evoluta, attiva e che costituisce un motore imprescindibile per lo sviluppo della società.
- A diffondere, anche in ambito scolastico, tramite prodotti legati al mondo dell'audiovisivo, una corretta educazione in relazione al tema del contrasto alla violenza sulle donne, favorendo iniziative nelle quali i medesimi istituti scolastici diventino

destinatari e soggetti attivi nella diffusione di messaggi positivi nel contrastare il fenomeno della violenza di genere.

Proponenti: Terrile (Partito Democratico), Avvenente (Italia Viva), Baroni (Cambiamo!), Brusoni (Vince Genova), Crivello (Lista Crivello), Pirondini (Movimento 5 Stelle).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Amorfini, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Brusoni, Bruccoleri, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 38.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 38 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Amorfini, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Brusoni, Bruccoleri, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.